

Anno di CRISTO MDCXXXIV. Indizione II.  
 di URBANO VIII. Papa 12.  
 di FERDINANDO II. Imperadore 16.

**A** CHI in bene, e a chi in male diede molto da discorrere sul fine di Febbraio dell' Anno presente la caduta di *Alberto Vallestain* Boemo Duca di Fridland, che fra i Capitani del tempo suo, a riserva del *Re Gustavo Adolfo*, non ebbe pari. Generalissimo dell' armi di *Ferdinando II.* Imperadore era stato finora il sostegno della vacillante Casa d' Austria, intrepido sempre, e per lo più vittorioso in tanti combattimenti. Il solo suo nome valeva un' Armata, sì alto concetto di valore e di saggia condotta nel maneggio dell' armi s' era egli acquistato. Ma l' aver egli voluto un dispotico comando ne gli affari della guerra, e la sua superbia, ed altri vizj, che si mischiavano nelle molte sue Virtù militari, e il niun riguardo da lui mostrato a' Principi e Popoli amici col cercare unicamente il comodo e l' utile delle sue soldatesche: accrebbe di troppo la schiera de gl' invidiosi e de' nemici suoi, massimamente alla Corte Cesarea. Fu dunque messa in sospetto presso l' Imperadore la fede sua per varie ommessioni credute dolose, e per non poche intelligenze, che passavano fra lui e i Franzesi e Svezzezi: non potendosi negare, che il Cardinale di Richelieu, e l' *Oxestern* Sveco, non tentassero di guadagnarlo con larghe offerte, benchè tuttavia sia incerto, se corrompessero la di lui onoratezza. Tanto in fine operarono gli emuli suoi, che il buon *Ferdinando Augusto* s' indusse a levargli il comando. Portatone a lui l' avviso, gli Uffiziali del suo partito il dissuasero dal cedere, e con iscrittura si obbligarono di sostenerlo in quel grado. Atto tale fu preso per una ribellione nella Corte Cesarea, e però l' Imperadore, Principe di buone viscere, dopo essere stato perplesso tra l' amore e la gratitudine verso di sì gran Capitano, e la necessità dello Stato, spedì in fine ordini per la di lui cattura, ma non già per la di lui morte. Gli Uffiziali incaricati di questa impresa fecero del resto, togliendo la vita in un istante a i tre principali fautori di lui, e poscia a lui stesso: al quale avviso non poté l' *Augusto Ferdinando* contenere le lagrime, ricordevole de' tanti segnalati servigi a lui prestati dal *Fridland*; e laddove dianzi ognun si scatenava contra di un sì altero Generale, poscia mosso a compassione, non parlava che de' meriti suoi. Fu dipoi conferita la carica di Generalissimo a *Ferdinando Re d' Ungheria*, Figlio dell' Imperadore, che non tardò ad imprendere